

Parola, lessema, lemma

sporte, sporta → 2 tokens di un unico type

non, non → 2 tokens di un unico type

L'unità di analisi fondamentale del lessico è il **lessema**: forma-base di una parola, unità di lessico considerata in astratto. Il lessema costituisce il denominatore comune a tutte le forme che può assumere una parola variabile, denominatore che in italiano è convenzionalmente il singolare per i sostantivi (es. *sporte* → *sporta*), il maschile singolare per gli aggettivi (es. *grosse* → *grosso*), l'infinito per i verbi (*tornava* → *tornare*).

Parola, lessema, lemma

- Anche *sporte*, *braccia*, *tornava* sono parole (forme flesse), ma solo *sporta*, *braccio*, *tornare* sono lessemi (forme di citazione).
- Un dizionario è una raccolta ordinata non di parole, ma di lessemi. Il **lemma** è la controparte lessicografica del lessema, cioè il lessema nel momento in cui entra a far parte di un dizionario.

agonistica, agonistico (*pr.* agonistica, agonistico) agg. [dal lat. tardo *agonisticus*, sul modello del gr. *agōnistikós*] (pl. m. *-ci*). - **1.** Relativa, relativo all'agonismo o alla competizione sportiva: *attività a.*, l'attività sportiva che prevede gare, competizioni. **2.** Battagliera, battagliero, combattiva, combattivo: *carattere, temperamento a.* ■ n. f. Arte e attività delle atlete e degli atleti in previsione di competizioni sportive.

lettore, lettrice (*pr.* lettóre, lettrice) [dal lat. *lector -oris*, der. di *legĕre* «leggere»]. - ■ n. m., n. f. **1.** a. Persona che legge, che si dedica alla lettura: *un l. attento, distratto; è un'assidua l. di romanzi gialli; un libro che ha molti l.* b. Chi ha il compito di leggere un testo in una trasmissione radiofonica o televisiva, o di commentare fuori campo servizi, documentari, ecc. **2.** Nelle università moderne, insegnante che ha l'incarico di tenere corsi pratici di lingua straniera. **3.** Nella Chiesa cattolica, chierico, chierica, laico, laica a cui è affidato il compito di leggere le sacre scritture durante le funzioni, a eccezione del Vangelo. ■ n. m. Apparecchio o dispositivo che serve per leggere o decodificare un segnale: *l. ottico, magnetico, per microfilm, di DVD.* ● Espressioni: **lettore MP3**, dispositivo digitale in grado di riprodurre musica codificata secondo lo standard MP3.

Lessicologia e lessicografia

Lo studio del lessico è affidato a due discipline distinte.

- La **lessicologia** si occupa dello studio scientifico del lessico, delle proprietà caratteristiche delle parole, del modo in cui entrano in rapporto tra loro.
- La **lessicografia** studia le tecniche più efficaci per definire e raccogliere le parole che compongono il lessico di una lingua (redazione di dizionari).

Lessicografia – I: la «struttura» di un dizionario

- Nel dizionario sono ordinati diversi **lemmi**, che costituiscono le **entrate** del dizionario.
- L'insieme dei lemmi contenuti in un dizionario è definito **lemmario**.
- Ciascun dizionario presenta una **macrostruttura** e una **microstruttura**.

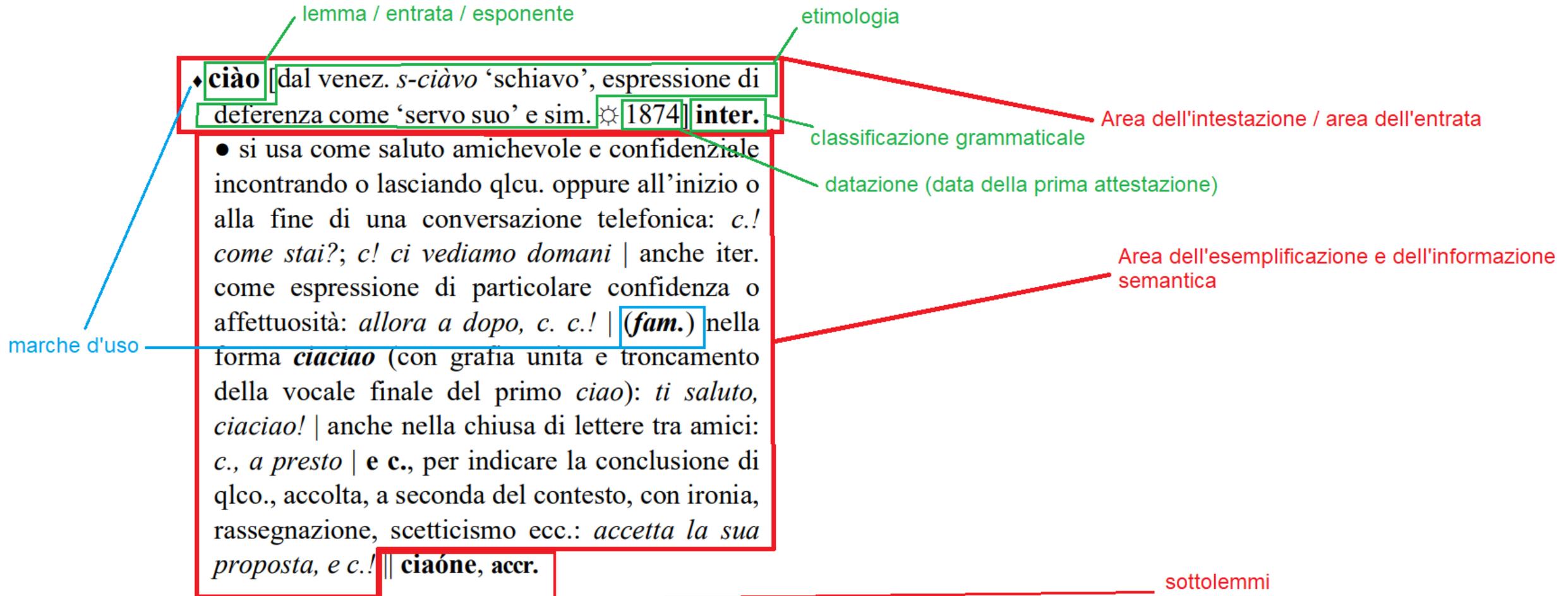
Lessicografia – I: la «struttura» di un dizionario

- Per **macrostruttura** s'intende l'insieme ordinato dei lemmi. La macrostruttura riguarda sia l'ordinamento dei lemmi, sia la qualità e la quantità dei lemmi (vale a dire la scelta di quali lemmi inserire nel dizionario): la costituzione del lemmario.

Lessicografia – I: la «struttura» di un dizionario

- Per **microstruttura** s'intende invece la struttura della singola "scheda lessicografica" o "voce" di vocabolario, cioè l'insieme degli elementi che compongono una voce. Si tratta di una serie di elementi costante all'interno di un dizionario. Ogni dizionario fornisce, per ciascun lemma, un numero variabile di informazioni, alcune delle quali sono praticamente indispensabili, come la definizione (il significato della parola). La microstruttura riguarda la qualità, la quantità e l'organizzazione delle informazioni fornite sotto ciascun lemma.

Microstruttura (Zingarelli 2019)



Bruno Migliorini-Carlo Tagliavini-Piero Fiorelli



DIZIONARIO D'ORTOGRAFIA E DI PRONUNZIA

ERI
STUDIO
EDIZIONI RAI

Carucci [karùčči] cogn.
Caruel [kàruel] cogn.
caruga [karùga] → **carruga**
Carugate [karugàte] top. (Lomb.)
Carugo [karùgo] top. (Lomb.)
Carulli [karùlli] cogn.
Carunchio [karùnkjo] top. (Abr.)
caruncola [karùnkola] s. f. (biol.)
Carúpano [sp. karùpano] top. (Venezuela)
Carus [ted. kàarus] cogn.
caruso [karùso] s. m. — sim. il top. m. **Caruso** e i cogn. **Carusi**, **Caruso**
Carutti [karùtti] cogn.
carvacrolo [karvakròlo] s. m. (chim.)
Carvajal [sp. karbhakhàl] cogn.
Carvalho [port. karvàlu] cogn.
carvene [karvène] s. m. (chim.)
carveolo [karveòlo] s. m. (chim.)
Carver [ingl. kàavè] cogn.
Carvico [karvikò] top. (Lomb.)
Carvilio [karviljo] pers. m. stor.
Carvin [fr. karvè'] top. (Fr.) e cogn.
Cary [ingl. kèèri] pers. m. e cogn.
Carza [kàrza] top. f. (Tosc.)
Carzano [karzàno] top. (Lomb.)
Carzano [karzàno] top. (Trent.)
Carzola [karzòla] (antiq. **Carzuola**) top. f. (Tosc.)
Carzolano [karzolàno] top. m. (Em.)
Carzuola [karzùola] → **Carzola**
casa [kàsa] s. f. — per lo più con C- maiusc. in locuz. come la **Real C.**, **C. Reale**, **C. Savoia**, **C. d'Austria**,

Mazzinghi [mazzìngi] cogn.
Mazzini [mazzini] cogn.
mazziniano [mazzinjàno] agg.
Mazziotti [mazzìotti] cogn.
mazzo [màzzo] s. m. — sim. il top. **Mazzo** (Lomb.) e il cogn. **Mazzi**
mazzocchio [mazzòkkjo] s. m.; pl. **-chi** — sim. il cogn. **Mazzocchi**
mazzola [mazzòla] → **mazzuola**
Mazzolani [mazzolàni] cogn.
mazzolare v.; **mazzuolo** [mazzùolo] o **mazzolo** [mazzòlo] — in tutta la coniug., **-ùò-** o **-ò-** se tonico, sempre **-o-** se atono
Mazzolari [mazzolàri] cogn.
Mazzoleni [mazzolèni] cogn.
mazzolino [mazzolino] s. m. — tronc.: **un mazzolin di fiori** — sim. il cogn. **Mazzolini**
Mazzolla [mazzòlla] top. (Tosc.) — sim. il cogn. **Mazzolli**
mazzolo [mazzòlo] → **mazzuolo**
Mazzoni [mazzóni] cogn. — sim. il top. **i M.** (Camp.)
Mazzonis [mazzònis] cogn.
Mazzorbo [mazzòrbo] top. (Ven.)
mazzotta [mazzòtta] s. f. — sim. i cogn. **Mazzotta**, **Mazzotti**
Mazzuca [mazzùka] cogn.
Mazzucato [mazzukàto o mazzukàto] cogn.

Lessicografia – II:

classificazione tipologica dei dizionari (1)

- a) Dizionari **semasiologici** (dal significante al significato; lemmario ordinato in base ai significanti).
- b) Dizionari **onomasiologici** (dal significato al significante; lemmario ordinato in base ai significati).

Lessicografia – II:

classificazione tipologica dei dizionari (1 a)

Sono dizionari semasiologici anche i dizionari **inversi**, nei quali i lemmi sono ordinati secondo l'ordine alfabetico «inverso» (dall'ultima lettera alla prima di ogni parola: si trovano vicine le parole che terminano allo stesso modo).

Es.: *Dizionario inverso italiano, con indici e liste di frequenza delle terminazioni*, a cura di M. L. Alinei, The Hague, Mouton & co., 1962.

A C A.

Ebriaca uoce più delle prose, & ebra, direbbe più tosto il uerso. Indraca usato da Dante, di cui al Vocabolario. Lumaca, Opaca, Triaca, ò Tiriaca, & Vbriaca, uoce non forse meno (per troppo uoler parer Fiorentino) affettata nelle prose, che nel uerso, se non però in rime facete, come le Berniesche, ò sì fatte.

fatto

A C C A.

Amacca, Affiaccia, Attacca, Baldracca, Bacca, Ca-
 racca, Fiacca, uerbo, & aggettiuo. Lacca, Sacca, plu-
 rale di Sacco. Stracca aggettiuo, il cui mascolino
 Stracco usò il Petrarca. di Dante. Trabacca, Vacca,
 Zambracca, che pur usò il Boccaccio. Et di tutte le
 oscure il significato si cerchi al Vocabolario per l'or-
 dine dell' Alfabeto à i lor luoghi.

disfracco,
 uigliacca
 intracca

DEL MODO
DI COMPORRE
IN VERSI

NELLA LINGVA ITALIANA,
Trattato di Girolamo Ruscelli,

NEL QUALE V'À COMPRESO
Vn pieno & ordinatissimo Rimario,

Con la dichiarazione, con le regole, & col giudicio per saper
conueneuolmente vsare, ò schifar le voci nell'esser
loro, così nelle prose, come ne i versi.

NUOVAMENTE RISTAMPATO,
CON PRIVILEGIO.



IN VENETIA,

Appresso gli Heredi di Marchiò Sessa.

M. D. LXXXVII.

Lessicografia – II:

classificazione tipologica dei dizionari (1 b)

Un esempio di dizionario onomasiologico è costituito dai **dizionari metodici** (con macrostruttura organizzata in base ai concetti), molto diffusi nell'Ottocento per «dare un nome alle cose» in italiano (vista la diffusa dialettofonia).

Es.: *Prontuario di vocaboli attenenti a parecchie arti, ad alcuni mestieri, a cose domestiche, e altre di uso comune; per Saggio di un Vocabolario metodico della lingua italiana*; di Giacinto Carena, Parte Prima: *Vocabolario domestico*, Torino, Stabilimento tipografico Fontana, 1846.



INDICE

DEI CAPI E DEI PARAGRAFI

DI QUESTO VOCABOLARIO DOMESTICO

CAPO I. DEL VESTIRE E DELLE SUE ACCOMPAGNATURE.	
§ 1° Vestimenta e Calzamenta in genere, e altri arredi a uso personale di ambi i sessi	pag. 1
§ 2° Arredi da uomini	» 40
§ 3° Arredi da donne	» 67
§ 4° Arredi da bambini: Vocaboli bambineschi, e altri, relativi allo stesso argomento	» 92
CAPO II. DELL'ABITARE.	
§ 1° Dell'Abitazione in genere: Dei luoghi abitati, e delle appellazioni che ne derivano	» 111
§ 2° Della Casa e delle sue parti	» 135
§ 3° Della Masserizia, e degli Arredi della Casa	» 191
§ 4° Dello Scrittojo, e dello Scrivere	» 216
§ 5° Della Camera, del Dormire, e di cose accessorie	» 256
§ 6° Della Cantina	» 259
§ 7° Della Corte, della Stalla, e di animali domestici	» 271
§ 8° Delle legna, e del Carbone: Del far fuoco, e degli arnesi relativi	» 322
§ 9° Della Cucina, e della Dispensa	» 340
§ 10 Della Credenza, e degli Strumenti della mensa	» 364
CAPO III. DEL MANGIARE E DEL BERE.	
§ 1° Del Mangiare, della Mensa, del Condimento e del Bere, il tutto in genere	» 385
§ 2° Alimenti e Condimenti animali, o d'origine animale	» 407
§ 3° Alimenti e Condimenti vegetali, o d'origine vegetale	» 432
§ 4° Delle Bevande	» 465
CAPO IV. DELL'ILLUMINARE E DEGLI ARNESI A CIÒ ADOPERATI.	
§ 1° Dell'Illuminare, in genere, e delle cose relative	» 475
§ 2° Dell'Illuminare con combustibili Solidi	» 479
§ 3° Dell'Illuminare con combustibili Liquidi	» 484
§ 4° Dell'Illuminare con combustibili Fluidi. Illuminazione a Gas	» 493

RANNO, quell'acqua caldissima, nella quale si lavano i piatti, detta così, perchè d'ordinario è un vero ranno, cioè acqua passata sulla cenere, o bollita con essa. Talora alla cenere si sostituisce una manciata di crusca.

COLATOJO, arnese da preparare il ranno per rigovernare i piatti, quando esso si fa nel primo dei due modi accennati alla voce *Ranno*. Il Colatojo è composto di due vasi di terra sovrapposti l'uno all'altro; nel superiore, che ha uno o più forellini nel fondo, è la cenere sulla quale si fa passare l'acqua bollente, e questa esce poi dai fori e cade nel vaso inferiore.

ACQUAJO, quello stanzino dove in sulla pila si rigovernano i piatti.

PILA, che anche chiamanla **ACQUAJO**, è una pietra piana, larghetta, con quattro basse sponde, fermata sur un muricciuolo; serve a lavarvi i piatti.

BUCO DELLA PILA, è un foro fatto in essa, pel quale la rigovernatura passa nello smaltitojo; e perchè nè forchetta, nè cucchiaino, nè altro simile cada nel buco della pila, esso si cuopre con la **GRATTUGINA** o col **RETINO**, cioè con un pezzo di lamina di rame foracchiata, o di rete metallica, sigillatevi con piombo fuso.

Lessicografia – II:

classificazione tipologica dei dizionari (2)

- a) Dizionari **generali**: intendono offrire una rappresentazione complessiva del lessico di una lingua.
- b) Dizionari **speciali**: intendono offrire una rappresentazione di un ambito specifico del lessico (ad es.: lessico giuridico, medico, artistico, ecc.).

che per il change dei pannoloni schizzano dai genitori.
(Left side, *Dimensioni hardcore*, in *Via*)

Ciocolato, sm. Hashish; registr. in ambito panitaliano da *Canapone*, *Piccolo cannarolo* e *Dizionario del parlato giovanile*.

Ciocio, agg. Tenero, carino; registr. da *Badacomeparli* da fonti novaresi e torinesi.

Cioè, cong. Come intercalare desemantizzato, comune negli ambienti politicizzati negli anni Settanta e stigmatizzato come emblema della povertà espressiva del linguaggio dei giovani di quel periodo.

«Ah, ciao, come stai, sono Rocco.» «Ciao, Rocco.»
«Così, cioè, non ti ho telefonato per nessuna ragione.»
(*Porci con le ali*, 53)

Rocco, la madonna, piantala, non puoi dar di testa per il primo problema per la prima crisi del cazzo, come ce ne hanno tutti sette volte l'anno. Cioè, è incredibile che tu faccia così. (*Porci con le ali*, 118)

Francesca era un tipa carina della scuola; cioè, erano anche stati insieme venti giorni, qualche tempo prima.
(Brizzi, *Jack Frusciante*, 14)

Ciornia (var. *ciorgna*), Vulva; voce dial. piemontese registr. da *Badacomeparli* e *Dizionario coatto* (e cfr. DDLA per la controversa etimologia).

Cazzo. Cazzo cazzo cazzo. Figa. Fregna ciorgna. Figapelosa, bella calda, tutta puzzarella. Figa di puttarella.
(*Porci con le ali*, 3)

E la ciornia trallallero, e la ciornia trallallà! (Serra, *Via Millelire*, 73)

Mi vengono in mente altre voci per il tuo dizionario di fonderia/battito: [...] – ciornia (con l'accento sulla o): figa (nel senso di vulva), ma anche vagina (in senso calicetiano). (*Caliceti, Pubblico/Privato*, 194)

Non ci offendiamo manco per il cazzo se a una strafiga olandese va di infilarsi una banana nella ciornia. (*Culicchia, Paese*, 159)

2. Con metonimia: donna, ragazza avvenente.

3. Dimin. **Ciornietta**.

«Era un'italiana?» «Sì, una ciornietta. Quindici-se-dici anni. Una bella fighetta. E si cagava addosso. Se gli facevo bau schizzava via senza neanche prendersi le dieci carte.» (*Ventavoli, Trucido*, 220)

– Accr. **Ciornione**, sm. (v.).

Ciornione, sm. Ragazzo o ragazza molto attraente: accr. di *ciornia*, registr. da *Badacomeparli*

che per il change dei pannoloni schizzano dai genitori.
(Left side, *Dimensioni hardcore*, in *Via*)

Ciocolato, sm. Hashish; registr. in ambito panitaliano da *Canapone*, *Piccolo cannarolo* e *Dizionario del parlato giovanile*.

Ciocio, agg. Tenero, carino; registr. da *Badacomeparli* da fonti novaresi e torinesi.

Cioè, cong. Come intercalare desemantizzato, comune negli ambienti politicizzati negli anni Settanta e stigmatizzato come emblema della povertà espressiva del linguaggio dei giovani di quel periodo.

«Ah, ciao, come stai, sono Rocco.» «Ciao, Rocco.»
«Così, cioè, non ti ho telefonato per nessuna ragione.»
(*Porci con le ali*, 53)

Rocco, la madonna, piantala, non puoi dar di testa per il primo problema per la prima crisi del cazzo, come ce

Ciornia (var. *ciorgna*), Vulva; voce dial. piemontese registr. da *Badacomeparli* e *Dizionario coatto* (e cfr. DLLA per la controversa etimologia).

Cazzo. Cazzo cazzo cazzo. Figa. Fregna ciorgna. Figapelosa, bella calda, tutta puzzarella. Figa di puttarella.
(*Porci con le ali*, 3)

E la ciornia trallallero, e la ciornia trallallà! (Serra, *Via Millelire*, 73)

Mi vengono in mente altre voci per il tuo dizionario di fonderia/battito: [...] – ciornia (con l'accento sulla o): figa (nel senso di vulva), ma anche vagina (in senso calicetano). (*Caliceti, Pubblico/Privato*, 194)

Non ci offendiamo manco per il cazzo se a una strafiga olandese va di infilarsi una banana nella ciornia. (*Culicchia, Paese*, 159)

2. Con metonimia: donna, ragazza avvenente.

3. Dimin. *Ciornietta*.

«Era un'italiana?» «Sì, una ciornietta. Quindici-se-dici anni. Una bella fighetta. E si cagava addosso. Se gli

Renzo Ambrogio e Giovanni Casalegno,
Scrostati gaggio! Dizionario storico dei linguaggi giovanili,
Torino, UTET, 2004

Lessicografia – II:

classificazione tipologica dei dizionari (3)

- a) Dizionari **diacronici**: offrono una rappresentazione del lessico di una lingua in diacronia, nella sua evoluzione storica.
- b) Dizionari **sincronici**: offrono una rappresentazione del lessico di una lingua in sincronia.

Lessicografia – II:

classificazione tipologica dei dizionari (3a)

Rientrano nella tipologia dei dizionari diacronici sia i **dizionari storici** sia i dizionari **etimologici**.

Lessicografia – II:

classificazione tipologica dei dizionari (3a)

I **dizionari storici** registrano il lessico documentato in un determinato arco cronologico (anche l'intera storia della lingua italiana: dalle Origini all'età contemporanea) e sono dunque basati sullo spoglio (manuale o informatizzato) di testi scritti.

Nell'area dell'esemplificazione e dell'informazione semantica viene dato risalto all'evoluzione semantica di ogni lemma attraverso la citazione di passi d'autore di diverse epoche.

Il primo dizionario storico della lingua italiana può essere considerato il *Vocabolario degli Accademici della Crusca* (1612).